

«Pagatela voi la vostra crisi» In sciopero anche Cobas, Cub e Sdl

Stesso giorno, ma con un'altra piattaforma e quindi in un'altra piazza. Il sindacalismo di base - Cobas, Cub e Sdl - fa il bis e, incassato il successo dello sciopero generale del 17 ottobre, si prepara a quello di venerdì. Radicalissimo come sempre, al grido di «~~ve la pagate voi la vostra crisi~~», perchè dunque il 12, lo stesso giorno della Cgil? «Lo abbiamo deciso sull'onda di un evento, che era la mobilitazione della Fiom raccolta e rilanciata dagli studenti», spiega Piero Bernocchi (Cobas). «Poi la Cgil ha fatto una cosa analoga ma con un profilo più basso, proclamando uno sciopero di sole quattro ore», continua Bernocchi, ma le piattaforme, e questo è sicuro, non rischiano di confondersi. Quella dei tre sindacati di base, da mesi riuniti in un «patto di consultazione permanente», suona più o meno così: i soldi ci sono e anzichè darli a banchieri e bancarottieri è ora di redistribuirli a salari, redditi e pensioni, ma anche a scuola, sanità e servizi (investimenti pubblici) senza dimenticare i precari (il reddito minimo garantito resta in cima alla lista) e chi oggi è travolto dalla valanga della crisi (cassa integrazione per tutti e ovunque serve). Senza se e senza ma, anche perchè a proposito di radicalità, dice Bernocchi, «ciò che ieri sembrava impossibile, oggi viene rimesso in discussione...»: «Mettiamola così, sappiamo che i soldi ci

sono e chiediamo di invertire la tendenza, le mediazioni al ribasso non avranno spazio». Dieci cortei regionali (a Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Palermo, Napoli, Potenza e Cagliari), sette provinciali, e una «massiccia partecipazione degli studenti: quelli a medi, saranno in corteo con noi, gli universitari stanno decidendo». Ampie, le distanze dalla Cgil. «Paradigmatica», secondo Bruno Amoroso (Cub), la vicenda Alitalia: «una privatizzazione il cui costo è stato scaricato completamente sul lavoro, stabile e precario». Ma paradigmatica anche di certa ambivalenza della confederazione di corso d'Italia, aggiunge Fabrizio Tomaselli (Sdl): «Hanno firmato di tutto di più, dando il là tra l'altro ad un nuovo modello di relazioni industriali, che, contemporaneamente veniva rigettato al tavolo con Confindustria». Anche il fatto delle quattro ore di sciopero proclamate (che in realtà in molti territori e categorie sono diventate 8) ha creato non pochi problemi a chi fin da subito puntava allo stop per l'intera giornata. Venerdì il sindacalismo di base sciopera nel trasporto aereo, mentre per il trasporto pubblico locale la fermata sarà per l'intera giornata. s.f.